



Le imprese aprono le porte ai ricercatori

Dodici progetti per l'innovazione finanziati da Comune e Regione: acquari per pulire l'aria e chip elimina code

■ di **Alessandra Rubenni**

Ci sarà l'acquario "assorbente", con pesci e piante in grado di catturare le sostanze che inquinano l'aria di casa o dell'ufficio, mentre nei supermercati spariranno le code alla cassa, grazie ai chip che in un attimo faranno il conto della spesa. Diventeranno più "intelligenti", poi, le opere esposte nei musei, che grazie a una targhetta sapranno farsi riconoscere da computer palmari e dai telefonini di ultima generazione, per fornire notizie ai visitatori. E ancora, si metteranno a punto impianti per eliminare l'odore di fritto e i vari lezzi che si sprigionano da fast-food, bisteccherie e altri esercizi commerciali. Ma è solo l'inizio. Le imprese aprono la porta ai ricercatori e il risultato sono prodotti e strategie innovative, che arriveranno sul mercato attraverso i 12 progetti finanziati dal Campidoglio e dalla Regione attraverso la Filas, la società dedicata al sostegno dello sviluppo. È "Innovazione: ricerca, progetti, persone", l'iniziativa pilota per incentivare la collaborazione tra università e aziende e rilanciare il mondo dell'impresa, perché come dice l'assessore regionale allo Sviluppo, Raffaele Ranucci «per crescere bisogna continuare a investire» e per questo nel futuro potrebbe esserci anche un protocollo d'intesa tra Filas e Risorse per Roma. Per il 2005 con il budget di 250 mila euro sono stati finanziati 12 progetti (sui 31 valutati), in cui saranno impegnati altrettanti ricercatori che lavoreranno all'interno delle

tario. Come istituzione è nostro compito valorizzare questo capitale, creando un circolo virtuoso tra il mondo della produzione e quello della ricerca». E ora parte il secondo anno dei "contratti di innovazione", che nel 2006 saranno di più, in quanto il bando (sui siti www.romaeconomia.it e www.filas.it) può contare sul doppio dei fondi: 250 mila euro li mette la Regione, 150 mila il Comune e 100 mila la Camera di Commercio di Roma, che ha appena aderito all'iniziativa. Tra gli enti che hanno partecipato al bando 2005 spiccano i 3 atenei romani, il Cnr, ma anche Musica per Roma - che intende arricchire l'offerta culturale dell'Auditorium, attraverso home video, web tv e canali tematici satellitari e digitali terrestri - e l'etichetta Fandango, che vuole sviluppare la distribuzione di documentari d'autore in cofanetti di libro più dvd.

**L'assessore Causi:
chi si laurea a Roma
ha il sei per cento
di possibilità in più
di trovare lavoro**

imprese per 12-18 mesi, con uno stipendio di 1.600 euro al mese. «La diffusione di creatività e conoscenza - ha spiegato ieri l'assessore comunale al Bilancio, Marco Causi - è una scelta centrale nelle nostre politiche di sviluppo. Chi studia in un ateneo romano ha il 6% di possibilità in più di trovare un lavoro rispetto a quanto accade nel resto del Paese: un segno chiaro della qualità della preparazione fornita dal nostro sistema universi-